* * * *

Chiesa della Maternità della Madonna

E' un'antichissima chiesa parrocchiale, di cui si ha memoria fin dal 1216 sotto il titolo di san Paterniano, cui si aggiunge quello di santa Lucia nel 1468. Nel XVII secolo, situata nell'antico quartiere di san Giacomo, viene soppressa e riunita con quella di san Carlo e santa Lucia in via Passeri.

L'attuale edificio è il risultato di una totale ricostruzione dell'architetto Giovan Battista Togni nel 1732. Trasferita dal 1860 la sede parrocchiale nel convento e chiesa di san Carlo, la Maternità − che assume questa denominazione nel 1854 − rimane aperta al culto e viene affidata alla congregazione ‘Figlie del Cuore Sacratissimo di Gesù’. Sul portale in arenaria compare lo stemma dei Della Rovere; a destra si erge il caratteristico campanile a vela settecentesco.

L’interno, restaurato, presenta sul soffitto tre pannelli ad affresco della scuola del pesarese Giannandrea Lazzarini, raffiguranti la *Maternità della Madonna*. Il dipinto sull'altare destro rappresenta *sant'Omobono*, mercante di stoffe bergamasco dedito alle opere di carità (+1197). Patrono di negozianti e sarti, la sua festività ricorre il 13 novembre, quando nell'antica chiesetta della Maternità, sede della confraternita di sant'Omobono, si celebrava la festa dei 'sartori'. La parete dell' altare maggiore è affrescata con un’opera di Werther Bettini (Pesaro, 1909−1982).

testo liberamente tratto da: Giovanna Patrignani, Pesaro. La Radio storia della Città, Pesaro, Metauro Edizioni, 2008, p. 88−89

via della Maternità
proprietà Arcidiocesi di Pesaro
gestione Congregazione 'Figlie del Cuore Sacratissimo di Gesù'
accesso disabili no

info 0721 31569

---

* * * *
* * * *